

Il progetto per la nuova torre piloti del porto di Genova prevede un edificio articolato su due corpi di fabbrica distinti, che ha il suo fulcro in un fusto semicilindrico dal quale si domina l'intero bacino del porto vecchio e di Sampierdarena

LA TORRE PILOTI

Nell'ambito del porto di Genova il servizio di guida all'ormeggio delle navi, e il successivo abbandono del porto a operazioni commerciali ultimate, è svolto dal Corpo dei Piloti. La loro sede è storicamente ubicata in testata del molo Gianò fino dagli anni precedenti l'inizio dei lavori di costruzione del bacino galleggiante di carenaggio (1973), perché disposta immediatamente all'ingresso del porto e in posizione ideale rispetto all'intero bacino. Con la creazione dell'area industriale (1987), a levante di questo molo, è stata però notevolmente ridotta la visuale dell'imboccatura del porto di

cui si poteva precedentemente disporre.

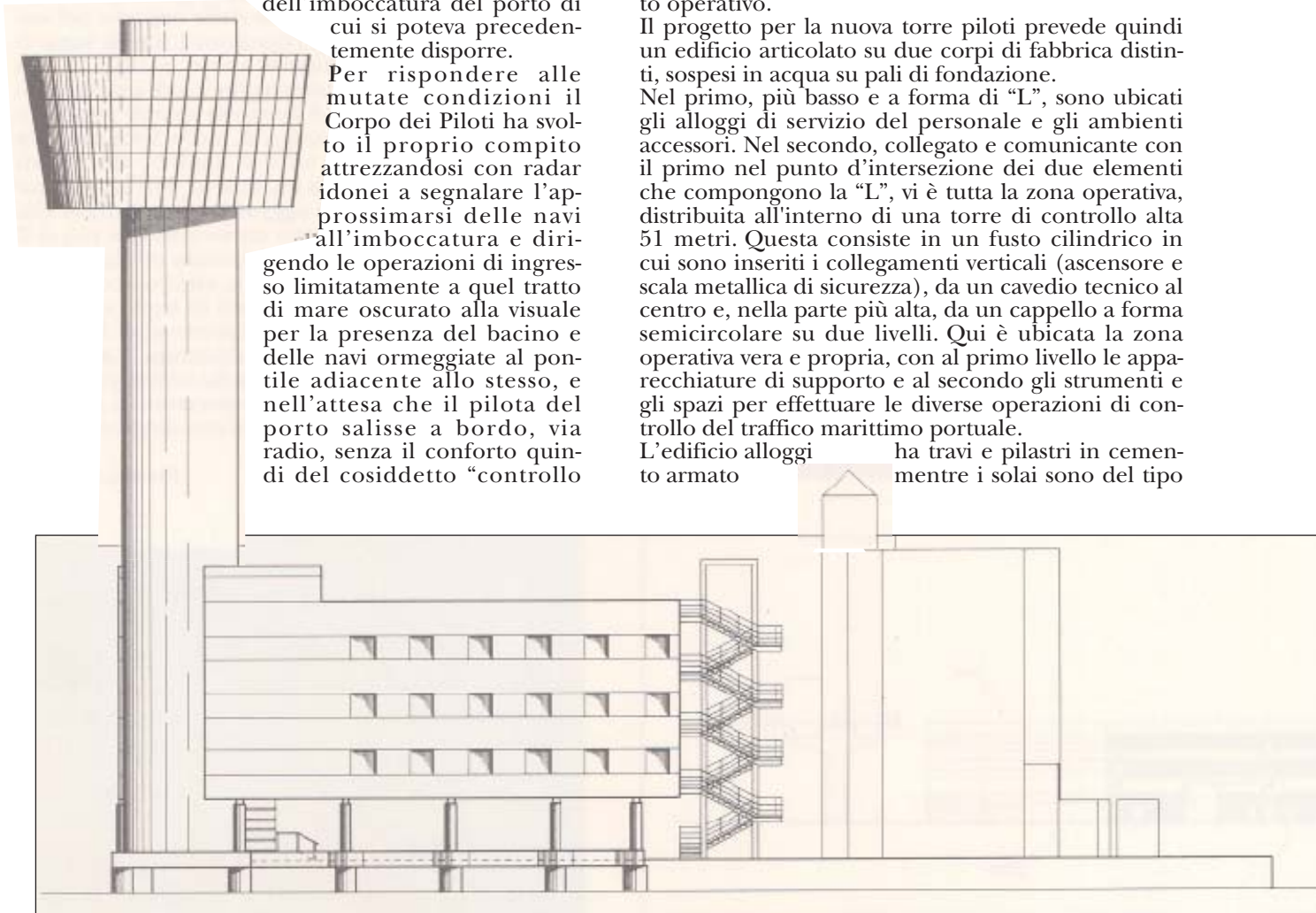
Per rispondere alle mutate condizioni il Corpo dei Piloti ha svolto il proprio compito attrezzandosi con radar idonei a segnalare l'approssimarsi delle navi all'imboccatura e dirigendo le operazioni di ingresso limitatamente a quel tratto di mare oscurato alla visuale per la presenza del bacino e delle navi ormeggiate al pontile adiacente allo stesso, e nell'attesa che il pilota del porto salisse a bordo, via radio, senza il conforto quindi del cosiddetto "controllo

ingresso navi a vista". In un simile contesto, se da una parte si rende indispensabile ripristinare le condizioni di completa visibilità, giudicate oramai irrinunciabili viste le dimensioni sempre più grandi delle navi, specie quelle portacontainer, dall'altra si è ritenuto opportuno disporre di un punto di osservazione tale da poter controllare anche la confluenza tra il porto antico e il bacino di Sampierdarena. Da qui la necessità di disporre di una sede adeguata, più consona per quanto riguarda l'ubicazione del personale di servizio nonché sotto l'aspetto operativo.

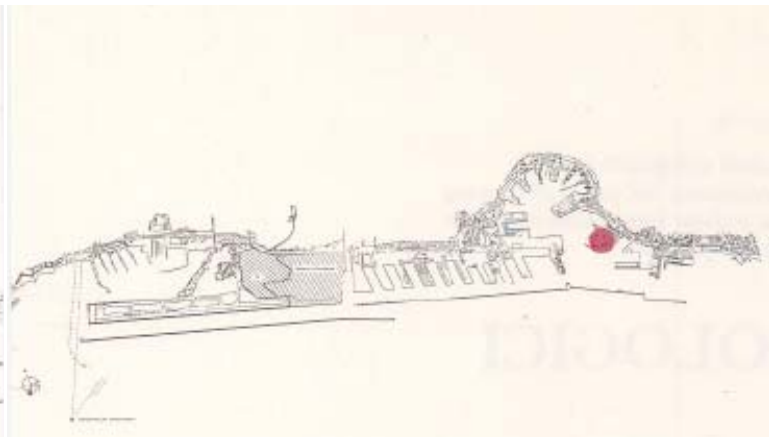
Il progetto per la nuova torre piloti prevede quindi un edificio articolato su due corpi di fabbrica distinti, sospesi in acqua su pali di fondazione.

Nel primo, più basso e a forma di "L", sono ubicati gli alloggi di servizio del personale e gli ambienti accessori. Nel secondo, collegato e comunicante con il primo nel punto d'intersezione dei due elementi che compongono la "L", vi è tutta la zona operativa, distribuita all'interno di una torre di controllo alta 51 metri. Questa consiste in un fusto cilindrico in cui sono inseriti i collegamenti verticali (ascensore e scala metallica di sicurezza), da un cavedio tecnico al centro e, nella parte più alta, da un cappello a forma semicircolare su due livelli. Qui è ubicata la zona operativa vera e propria, con al primo livello le apparecchiature di supporto e al secondo gli strumenti e gli spazi per effettuare le diverse operazioni di controllo del traffico marittimo portuale.

L'edificio alloggi ha travi e pilastri in cemento armato mentre i solai sono del tipo



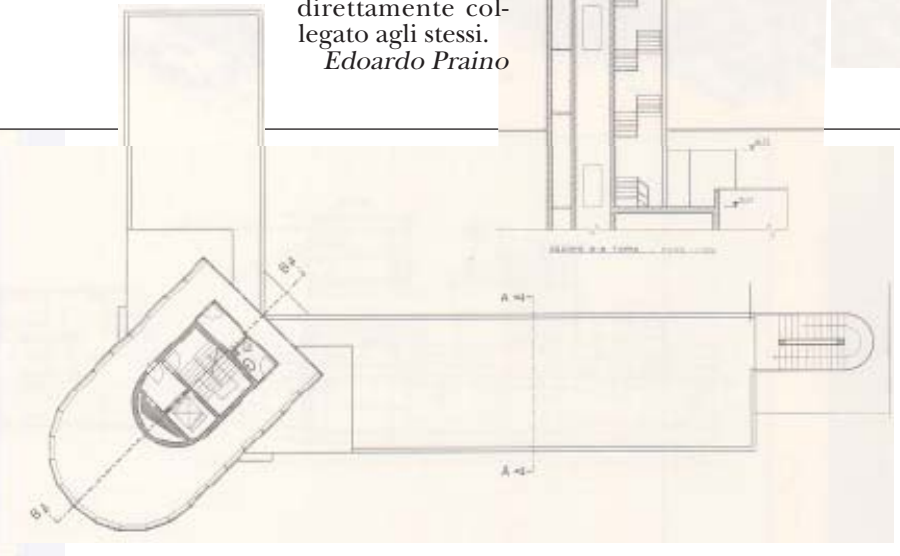
▲ Prospetto sud della nuova torre piloti, da realizzare all'estremità meridionale del molo Gianò.



a struttura mista; la torre ha il fusto in cemento armato sul quale si innesta, al vertice, una struttura metallica con solai in lamiera grecata rivestita esternamente da una facciata continua vetrata. La collocazione del complesso è prevista a cavallo del banchinamento che racchiude lo specchio acqueo antistante l'attuale sede, ora impiegata come ricovero dei mezzi nautici del Corpo stesso, realizzando così una stretta connessione tra il fabbricato e la sottostante preesistente darsena, a vantaggio della funzionalità del servizio prestato.

La riconferma della collocazione è dettata, oltre che dalla favorevole posizione che rende possibile meglio dominare lo scenario portuale, anche dalle caratteristiche di unicità del sito, non trovandosi infatti in tale parte del compendio marittimo un luogo ove possa essere realizzato un così stretto connubio tra calata e darsena, ovvero tra attività e/o servizi effettuati a terra e approdo direttamente collegato agli stessi.

Edoardo Praino



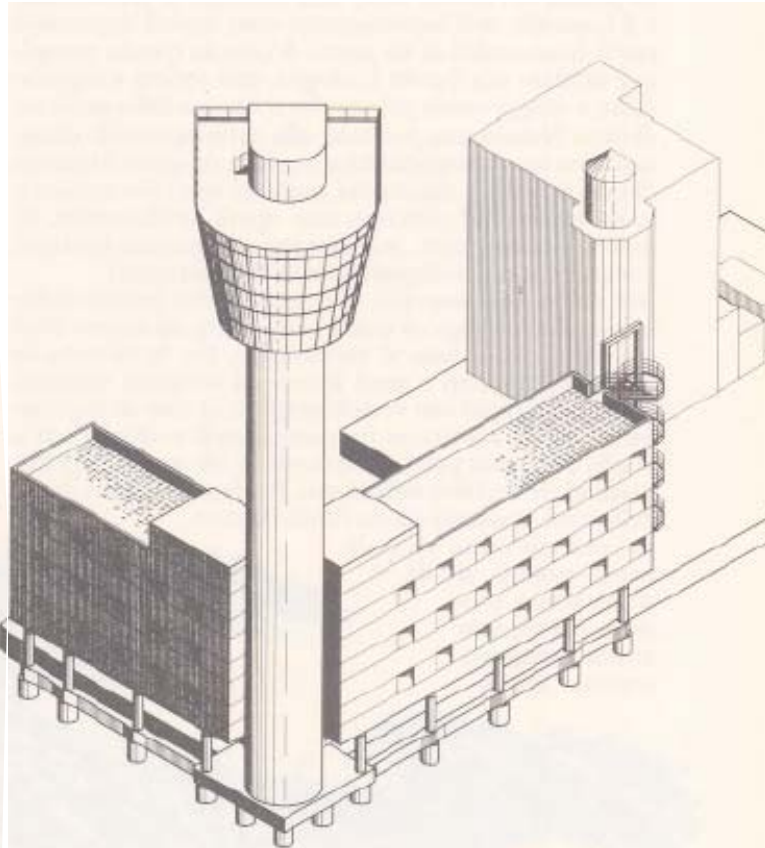
▲ Pianta della sala di controllo inferiore e sezione longitudinale B-B della torre.

PROGETTO

Direzione tecnica del
Consorzio Autonomo del
Porto di Genova
(P. Grimaldi, E. Praino).

DATI QUANTITATIVI

Superficie coperta: 334 mq.
Superficie sala di controllo:
165 mq. Volume: 3.300 mq.
Altezza massima torre: 50 m.
Altezza sala controllo: 40 m.



AGOSTO

▲ Veduta aerea del molo Giano, retrostante i bacini delle Riparazioni Navali, e, in alto, vista assonometrica del complesso.